

# La foresta avanza troppo nuova legge anti incuria

L'ambiente

**È aumentata di 53 mila ettari per abbandoni  
Il governatore Rossi  
"Pochi addetti, largo  
alle Comunità di bosco"**

MAURIZIO BOLOGNI

Il patrimonio boschivo della Toscana dà lavoro a 40mila persone occupate in una filiera di 13mila aziende. Si estende per 1,2 milioni di ettari (oltre la metà, il 53,4%, dell'intera superficie regionale) ed è aumentato di 53mila ettari negli ultimi cinque anni in conseguenza dell'abbandono in territori montani di colture non più redditizie. Sono i dati sintetici del Rapporto sulle foreste, raccolto in un volume che ha ispirato una nuova legge sulle politiche forestali. Tra i primi obiettivi della legge, quello di arginare l'incuria. «Vogliamo contrastare abbandono ed inselvaticimento», ha detto il governatore della Toscana Enrico Rossi nel presentare la nuova legge. «Sarà importante sostenere lo sviluppo dell'associazionismo tra gli enti preposti alla tutela, creando le Comunità di bosco. Cercheremo di fare un lavoro

di coinvolgimento delle categorie e degli operatori per mantenere il nostro patrimonio boschivo», ha aggiunto il presidente della Regione, che anche detto di voler «aumentare gli operatori forestali: i 350 di oggi sono troppo pochi, dobbiamo arrivare ad almeno 500 addetti».

Quanto alle 160 pagine del Rapporto, la Toscana risulta la più ampia superficie boscata in Italia, un enorme polmone verde decisivo per la qualità dell'aria, per gli assetti idrogeologici, per gli aspetti paesaggistici ed economici. La provincia con più superficie a bosco è Firenze (oltre 180.000 ettari) seguita da Arezzo (179.000) e Grosseto (178.000). Se invece si considera il rapporto tra bosco e superficie totale, la provincia più boscata è Massa Carrara, con il 78% del territorio coperto, seguita da Lucca (68,1%) e Pistoia (61,1%). I boschi toscani sono formati prevalentemente da piante di quercia, castagno e carpino (73%) seguiti da leccete e sugherete (12,8%) e da faggete (8,9%). Gran parte dei boschi toscani (oltre l'80%) è di proprietà privata, il 13,8% di proprietà pubblica, mentre un 6% risulta non classificato.

Nel Rapporto si insiste forte-

mente sul concetto di multifunzionalità, a testimoniare come siano numerose le attività che vengono svolte nelle nostre foreste: le operazioni culturali di taglio alimentano la filiera del legno che, considerando tutti i possibili utilizzi, interessa 13.000 aziende e 40.000 addetti. È in fase di rafforzamento, inoltre, l'utilizzo del legno per usi energetici e ha una lunga tradizione socio-economica la raccolta dei prodotti del sottobosco ed in particolare di marroni e castagne, di funghi e tartufi.

Quanto, invece, alla normativa, la recente modifica alla legge forestale regionale ha dedicato particolare attenzione alle norme per la gestione sostenibile rafforzando il concetto di gestione attiva del bosco, intesa come l'insieme delle azioni per garantire un uso delle foreste finalizzato a mantenere biodiversità, produttività, vitalità e di adempiere alle funzioni ecologiche, economiche e sociali. La legge ha inoltre introdotto il concetto di "comunità del bosco": l'insieme dei soggetti pubblici e privati che, in accordo, provvedono alla gestione attiva di aree boschive tramite la pianificazione degli interventi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Ipunti

**Il Rapporto sulle foreste ha  
ispirato la legge regionale**

**1,2** I boschi in Toscana  
si estendono per  
1,2 milioni di ettari  
(oltre la metà, il 53,4%, dell'intera  
superficie regionale)

**53000** In cinque anni la  
superficie  
boschiva in  
Toscana è aumentata di 53mila ettari  
a causa di abbandono di colture

**13000** Le aziende della  
filiera del legno,  
considerando  
tutti gli utilizzi finali, sono state  
calcolate in 13mila

**73%** È la percentuale  
di querce,  
castagni e  
carpino sul totale dei boschi della  
Toscana



